

Turismo | su due ruote

Sospesi nel vuoto

La ciclabile del Garda dovrà essere realizzata in buona parte a sbalzo sul lago, un costo non indifferente, che permetterà però di ottenere una ciclabile di interesse mondiale (Foto Cavicchi)

La vicenda

● Trentino, Lombardia e Veneto hanno condiviso la realizzazione di una ciclabile che copra tutto il perimetro del lago di Garda

● L'opera sarà realizzata in buona parte a sbalzo sul lago, garantendo così un effetto notevole, ma anche costi molto elevati

● La Lombardia è stata la prima a partire con il tratto di Limone, finanziato in buona parte dal fondo per i Comuni di confine del Trentino Alto Adige. A ottobre la prima gara trentina

di **Silvia Giatti**

LIMONE Pedalare sospesi a metà fra il blu dell'acqua del lago e le cime dei monti che lasciano senza fiato. Pedalare davanti a un vuoto che però non fa paura. Un'emozione tutta da provare nella nuova pista ciclopedonale che ieri, alle 17, è stata inaugurata a Limone. Si tratta del primo tratto, un chilometro e 900 metri, dell'anello destinato a collegare tutto il perimetro del lago di Garda.

Un'esperienza unica che gli appassionati di natura e movimento possono ora provare sulla riva lombarda. Una prima parte di un'opera che passerà alla storia, forse, per essere fra le più belle piste ciclabili del mondo.

Ieri ad inaugurare la pista a sbalzo, si dice così in gergo in-

Primo passo

La pista aperta ieri è lunga due chilometri. È costata 7,6 milioni di euro

gegneristico, è arrivato anche il ministro per le infrastrutture, Danilo Toninelli. Con il sindaco di Limone, Franceschino Risatti, l'assessore ai lavori pubblici della Provincia di Trento, Mauro Gilmozzi, e l'assessore al turismo della Lombardia, Lara Magoni, Toninelli ha tagliato il nastro ed inaugurato l'opera benedetta dal padre superiore comboniano Pierpaolo Monella.

Il tratto aperto ieri è lungo circa due chilometri. E si presenta come una lingua di calcestruzzo realizzata come se fosse legno. Due metri e mezzo di larghezza e una rete di protezione in acciaio che separano dal vuoto e dall'emozione di quello che ci sta dopo.

Un'opera costata 3.500 euro al metro lineare per un totale



Ciclabile del Garda Limone è partita



Autorità Il sindaco di Limone Risatti con l'assessore Gilmozzi e il ministro Toninelli (Cavicchi)

Inaugurato il primo tratto dell'infrastruttura che collegherà tutto il lago. Alla Lombardia lo sprint. Saldi, progetto e impresa vengono dal Trentino

di 7,6 milioni di euro. Realizzata a ben 50 metri di altezza, la pista ciclabile è stata costruita in buona parte grazie ai soldi garantiti dal Trentino nel fondo per i Comuni di confine, serviti per realizzare un'infrastruttura che negli

anni — è l'intento di tutti gli amministratori che si affacciano sul lago — dovrà toccare l'intero periplo del Garda per circa 140 chilometri di lunghezza.

Il tratto di Limone sarà aperto 24 ore su 24. Delle luci



di ultima generazione si accenderanno appena il sole tramonerà e illumineranno tutta la pista che scorre, in quel tratto, a fianco della vecchia Gardesana lombarda e la renderà ancora più suggestiva.

Risorse sono state impiegate anche per la sicurezza. Non è insolito, infatti, che dalla montagna si staccino sassi grandi e piccoli. Per questo, sono stati posati ben 1400 metri di reti, a maglia larga e più stretta. Una rete in alluminio, inoltre, fa da protezione fra la pista e il vuoto.

Il progetto dell'opera è il frutto del lavoro di un pool di ingegneri di Riva del Garda, lo studio Fontana-Lotti. L'opera invece è stata realizzata da un'impresa tutta trentina: la Geo Rock.

«A Limone si dice chiacchierare poco e fare tanto» afferma con soddisfazione il sindaco di Limone, Risatti, che stringe con forza, per l'emozione, la mano del ministro che proprio sulla nuova ciclabile osserva: «Lavoriamo per opere come queste. Vogliamo infatti creare le condizioni perché tutti gli italiani possano addirittura recarsi al lavoro in bicicletta».

La soddisfazione è anche dell'assessore Gilmozzi. «Si tratta di una infrastruttura strategica che fa bene anche al nostro territorio» assicura, confermando che ad ottobre anche la Provincia di Trento aprirà la gara per appaltare l'opera sul lato trentino. Un appalto da sei milioni di euro per il primo lotto di un'opera che, assicura l'assessore di Trento, verrà completata entro quattro anni. Il ministro alla cerimonia ha parlato anche di Autobrennero: «Quella situazione va sanata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il (difficile) sviluppo

Sulla sponda veronese la meta è lontana «Solo studi preliminari»

di **Davide Orsato**

VERONA Un'eco senza precedenti. Alcuni video, messi in circolazione sui social da testate internazionali, hanno superato il milione di visualizzazioni. Abbastanza da creare un certo hype, come si dice in gergo, una certa aspettativa tra i turisti di tutto il Garda. Anche quelli che hanno scelto, come luogo delle vacanze, una località molto lontana dalla bresciana Limone. In questi giorni, sul lago, nei punti di informazioni turistici, così come tra i gestori di bike rental non si sente chiedere d'altro: «Come si fa ad arrivare alla nuova ciclabile?». La curiosità è tanta, segno anche che le ciclabili possono essere un'occasione ghiotta per gli operatori del settore. Ma c'è anche il timore, tra chi vive di turismo sulla sponda veronese, che il tratto di ciclabile inaugurato ieri sull'altro lato del Benaco, si riveli una delusione. Per diversi motivi: il primo è che il tratto è molto corto (e lontano), il secondo è legato principalmente ai tempi necessari per lo sviluppo dell'Anello del Garda, l'ambizioso progetto che dovrebbe consentire, in futuro, di circumnavigare il lago pedalando. Tra le voci critiche c'è quella della Fiab, la

federazione degli amici della bicicletta. «Purtroppo, con l'Anello siamo solo ad una fase preliminare — spiega Corrado Maraston, presidente di Fiab Verona — per il settore veronese siamo solo allo studio di fattibilità, non è nemmeno stato deciso il tracciato. Questo significa che ci sarà ancora molto da aspettare, e che nel frattempo il tratto realizzato a Limone, anche se verrà allungato a partire dall'autunno, resterà incastrato tra due strade non provviste di ciclabile. Il rischio è che diventi un posto da andare a vedere, senza le reali utilità di una pista, e che pertanto si riempia di gente che staziona, piuttosto di usare quel tratto per andare da un punto all'altro. Insomma, al momento si tratta di uno specchietto per le allodole».

Fiab all'attacco

Nel basso lago le piste ci sono, ma è un caos: spesso non sono collegate e bisogna dividerle con pedoni e perfino bagnanti

Per quanto riguarda il Garda veronese, il primo tratto a venir realizzato dovrebbe essere quello tra Torbole e Malcesine. Con diverse difficoltà: è anche quello più montuoso, con diverse aree protette. Ci sarà anche da mettere d'accordo la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto su un progetto condiviso. E il basso lago? Lì le piste ciclabili ci sono già, ma hanno un problema. «C'è grande discontinuità — afferma Maraston — ogni Comune si è organizzato come credeva, il risultato è che non sono collegate, sono tutte diverse e hanno molte interruzioni. E non c'è stata una progettazione che inibisse o almeno limitasse l'accesso dei pedoni. Il risultato: molte aree ciclabili sono invase, in alcuni tratti c'è gente che si sdraia con un asciugamano o il lettino. Speriamo almeno che il nuovo governo confermi gli investimenti al Sistema nazionale delle ciclovie turistiche, che interessa la provincia di Verona non solo per il Garda, ma anche per la ciclabile del Sole. Senza quelle risorse, l'Anello del lago non avrebbe futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti di vista

di Margherita Montanari

Gli ambientalisti criticano l'opera «Reti e acciaio, paesaggio ferito»

Italia Nostra: «La Provincia usi la pietra. Omogeneità già compromessa»

TRENTO Aggettivi come suggestivo e affascinante, o l'appellativo di «più bella del mondo», con cui è stata presentata la pista ciclabile di due chilometri sospesa sull'acqua nel tratto del lago di Garda che va dal comune lombardo di Limone fino al confine con la Provincia autonoma di Trento, non trovano corrispondenza nei toni piuttosto polemici usati dalle associazioni ambientaliste trentine per commentare l'opera, inaugurata ieri.

Associazione Wwf per il Trentino, Associazione Italia Nostra-Trento, Associazione Riccardo Pinter, Comitato per la Salvaguardia dell'Oliviera e il



Toffolon
Struttura impattante. Speriamo che il tratto del Comune di Limone rimanga un unicum, e non si prenda d'esempio

Comitato per lo Sviluppo sostenibile hanno firmato un documento in cui esprimono le ragioni del disappunto per le modalità di realizzazione della ciclovia sul versante bresciano del lago. Anche il presidente di Italia Nostra-Trento, Beppo Toffolon, mette in guardia l'amministrazione provinciale dal ripetere alcuni di quegli errori commessi, a detta degli ambientalisti, nella realizzazione della ciclabile di Limone. E invita a non essere precipitosi nella realizzazione del tratto Limone-Riva del Garda, «riflettendo nella progettazione sulla tutela del paesaggio e sulla sicurezza».

La prima argomentazione

degli ambientalisti riguarda il danno ambientale portato dalla realizzazione di una pista sospesa sulla roccia. Per far spazio a «fittissime reti, con travi conficcate nella roccia per sostenere reti paramassi a sbalzo», la montagna a strapiombo sul lago è stata disboscata. Tuttavia, mentre quest'azione è necessaria per la realizzazione di infrastrutture, non era altrettanto vincolata la scelta dei materiali. I materiali con cui è stata realizzata — specialmente il metallo — sarebbero «una ferita inferta al paesaggio». «Ci auguriamo che la Provincia di Trento metta da parte la tendenza all'eterogeneità dei materiali, tipica delle

opere moderne — continua Toffolon — La struttura metallica realizzata a sbalzo non risulta leggera, ma evidenzia uno stacco netto tra la ciclabile e il paesaggio. L'utilizzo di materiali pesanti, come la pietra, conferirebbe invece continuità, rendendo l'infrastruttura un tutt'uno col paesaggio». Se pedalando sulla ciclabile la vista è mozzafiato, cambiando prospettiva il risultato è ben meno suggestivo: dall'acqua, il tratto realizzato finora «si offre come una striscia di lastre di cemento sostenuta da grigie e spesse mensole», continuano le associazioni.

C'è poi la questione funzionalità. La larghezza della pi-

sta, di due metri e mezzo, non garantirebbe «una buona convivenza tra pedoni e ciclisti, tenendo conto della possibile alta frequentazione», mettendo a rischio la sicurezza di chi vi transita. Il rischio di una pista non sufficientemente larga anche nel tratto trentino sembra scampato, a giudicare dai primi progetti che parlano di quattro metri abbondanti di larghezza.

Toffolon conclude criticando l'assenza di attenzione al progetto complessivo nel momento in cui si è deciso di realizzare la pista sospesa sul lago, «senza sapere che aspetto avrà il tratto successivo». Il che comporterà disomogeneità col resto dell'anello ciclabile. «L'unitarietà del percorso è compromessa — spiega —, ma ci auguriamo che si proceda più coordinati nella realizzazione dei percorsi ancora da attuare. Speriamo che il tratto del Comune di Limone rimanga un unicum, e non si prenda d'esempio».

L'altra faccia

Le associazioni ambientaliste trentine fanno notare che la struttura inaugurata, vista dal lago, risulta brutta e impattante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opinione dei trentini



Protagonisti

Il presidente di Italia Nostra del Trentino, l'architetto Beppo Toffolon e il sindaco di Riva del Garda Adalberto Mosaner

Il sindaco di Riva del Garda «La nostra strada sarà diversa»

RIVA DEL GARDA Nel versante che dal Comune di Limone arriva fino al confine con il Trentino, sospeso sulle acque del Lago di Garda, è stato appena inaugurato uno dei tasselli della Garda by bike, l'anello ciclabile che dovrebbe arrivare a coprire l'intero perimetro del lago più grande d'Italia entro il 2021. Il tratto lombardo è stato finanziato in buona parte con soldi prelevati dal Fondo dei Comuni confinanti, messo a disposizione da Trentino e Alto Adige.

Sindaco Mosaner, quando arriverà la ciclabile a Riva del Garda?

«Un tratto di ciclabile trentina c'è già. Il percorso parte da Riva, arriva fino a Torbole ed è uno dei punti di riferimento del cicloturismo. Sospeso è il collegamento con Limone sul Garda. Il percorso che si inaugura ora e che collega la parte sud alla parte nord di Limone, era compreso in un finanziamento tra il 2011 e il 2012. Sono passati sei anni abbondanti dall'inizio dell'iter amministrativo. La Provincia di Trento, invece, ha firmato l'anno scorso l'accordo amministrativo per la realizzazione di un nuovo tratto di ciclabile da Limone a Riva. Quindi nulla da eccepire alla Provincia, sta procedendo abbastanza velocemente rispetto alla Lombardia».

Si conoscono già le tempistiche per la realizzazione della tratta Limone-Riva?

«L'assessore Mauro Gilmozzi ha rassicurato dicendo che la realizzazione del primo tratto, quello che dovrebbe arrivare fino alla Casa della trota, sarà appaltato a breve, entro ottobre. L'esecuzione di una ciclabile lungo questa tratta dovrebbe essere abbastanza agevole. Più complicato e oneroso il tragitto che porta fino a Riva, dal momento che coinvolge gallerie chiuse e strade dismesse. I lavori sono più lunghi e serve reperire ulteriori risorse, circa quattro milioni. Naturalmente ci auguriamo che si vada avanti celermente su quest'opera».

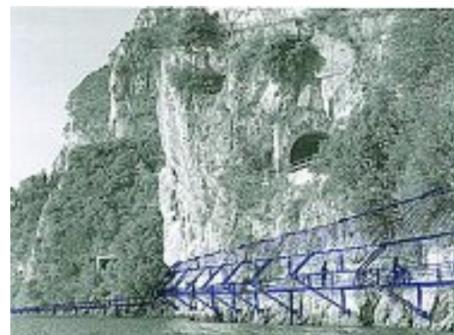
Sarà differente rispetto al tratto del versante lombardo? Le associazioni ambientaliste hanno criticato la scarsa continuità tra i materiali con cui è realizzata la ciclabile e l'ambiente circostante.

«La ciclabile sarà meno a sbalzo e in alcuni tratti dovrebbe raggiungere l'ampiezza di quattro metri e mezzo rispetto ai due e mezzo del tratto bresciano. Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, riteniamo che si debbano collegare le varie località con scrupolo e attenzione dovuti a un paesaggio di rilievo internazionale. Ma si tratta pur sempre di opere infrastrutturali».

Mar. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto verso Nord



Rendering

I bozzetti preparatori di alcuni tratti della pista ciclabile sul versante trentino. Il primo appalto sarà assegnato a ottobre